

# ANCORA SU CORTONA



La rivista **VIVERE E VIAGGIARE**, nel numero dello scorso mese di Aprile, ha pubblicato un accurato e interessante servizio sulla nostra città e le sue bellezze. Lo spunto è stato offerto dall'ormai arcinoto libro di F. Mayes che ha dato l'estro anche per il titolo del servizio, "Il sole della Toscana" a firma di Lucia Zorzi. "Dalla sua collina che domina la Val di Chiana - citiamo testualmente - Cortona racchiude in sé il meglio di ciò che l'Italia rappresenta per il mondo intero: arte, qualità della vita, tempo per gustare le bellezze circostanti": una definizione estremamente lusinghiera che la giornalista supporta con riferimenti rapidi ma documentati e significativi arricchendo i dati con fotografie suggestive e panoramiche.



Cortona, ancora una volta, esce vincente dal confronto con la vicina Arezzo, non foss'altro per quell'aneddoto che vuole il nostro capoluogo di provincia identificabile soprattutto per la vicinanza a questa antichissima città etrusca. Scrive ancora Lucia Zorzi: "...Cortona è una perla d'Italia, ma con aspirazioni che vanno



ben oltre i confini nazionali. E con un'invidiabile posizione geografica su una collina a seicento metri sul livello del mare, a dominare la Val di Chiana, sulla quale si delineano i monti Amiata e Cetona, mentre la pianura rispecchia il lago Trasimeno. Una passeggiata nel centro storico è godibile... immergersi nei vicoli a osservare i musì e la pavimentazione

cercando di immaginare come vi sia passata la storia. Le pietre sanno dire tante cose e costituiscono una testimonianza importante... i vicoli sono tanti: si cammina in tranquillità osservati soltanto dai gatti impigrìti sulle soglie. Le pareti delle case hanno appesi vasi di fiori... i negozi si trovano nel centro e soprattutto lungo via Nazionale. Tutti invitano a entrare lasciando altrove la fretta...". Ci è piaciuta questa osservazione, che nasce più dalla realtà delle cose che da ragionamenti, forse un po' edulcorati, su gatti sonnacchiosi e vasi di fiori: perché si può dire che davvero a



Cortona, quando si riesce a distaccarsi dal ritmo artificiale della vita, il tempo ha un'altra dimensione, certamente benefica e umana. (Anche se è d'obbligo aggiungere che la lotta per trovare un posto macchina osta non poco ai benefici di cui sopra).

Cenni rapidi ma sostanziali caratterizzano il pezzo dando il giusto spazio a tradizioni, storia, architettura, tradizioni e gastronomia. Un trafiletto è per intero dedicato alla tradizione del "coccio cortonese", gloria del nostro artigianato di sempre. Non c'è dubbio che articoli come questo possano svolgere un ruolo importante di promozione per la nostra città e la sua campagna.

I.B.

## MARCHIO "MADE IN TUSCANY"

Già da qualche tempo si è sentito parlare dell'intenzione della Regione Toscana di proteggere l'utilizzo e lo sfruttamento ormai diffusissimi della nostra terra e delle sue bellezze a scopi pubblicitari lo sfondo dei campi toscani, delle chiese, delle città d'arte per spots promozionali di case automobilistiche, aziende di prodotti alimentari eccetera è infatti diventato pratica consueta.

I cipressi che sorvegliano le nostre campagne sono diventati sempre più i testimoni muti per il passaggio di auto dell'ultima generazione verso casolari tra i girasoli dove vivere, e soprattutto arrivare con una macchina ultramoderna, è decisamente uno status-symbol.

L'idea di proteggere dall'eccesso di mercificazione la nostra regione non è dunque così sbagliata anche se il ritorno in termini di conoscenza e interesse a visitare i luoghi apparsi in televisione può essere utile anche per noi.

## A Palazzo Casali FESTA DELLA MUSICA

Quest'anno la giornata nazionale della musica è stata festeggiata dagli allievi della Scuola Comunale di musica, sabato 24 giugno, nel cortile di Palazzo Casali.

La manifestazione si è svolta con il patrocinio dell'Associazione "Amici della Musica" e dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Cortona.

La manifestazione è stata aperta da un duo di chitarre, che ha suonato "Tears in Heaven", di E. Clapton, sotto la direzione del prof. A. Bruni, quindi si è esibito il coro di voci bianche "I piccoli cantori cortonesi", guidato dalla prof.ssa D. Rossi e dal prof. A. Panchini.

Un coro veramente in gran forma, che ha riempito di voci cristalline il cortile di Palazzo Casali, affollato da un pubblico numeroso e partecipe.

I giovanissimi allievi del corso di violino si sono poi esibiti in una serie di brani pieni di ritmo, accompagnati alle tastiere dagli insegnanti D. Rossi e A. Panchini, riscuotendo un meritato successo.

Quindi il prof. A. Dei, insegnante di fisarmonica, ha presentato alcuni dei suoi allievi. I più piccoli sono stati eccezionali, ed hanno presentato con una fisarmonica di dimensioni ridotte, alcuni brani veramente simpatici.

I più grandicelli hanno deli-

ziato il pubblico con una serie di canzoni della tradizione popolare italiana e straniera, come "Piemontesina bella", "Fiorellino", la tarantella, "Cielito lindo"... ma anche con brani tratti dalla "Traviata", dalle "Danze Polovesiane" e l'immane "Giochi proibiti".

Ascoltare i brani alla fisarmonica, per molti spettatori, è stato come ritornare indietro nel tempo e ritrovare le canzoni della gioventù.

Tutti bravissimi, gli allievi della Scuola di Musica di Cortona.

Ai giovani allievi l'esibizione è servita a diventare più sicuri e a concludere con gratificazione i lunghi mesi di studio ed esercizio, ma al pubblico, composto da persone di tutte le età e da alcuni stranieri, lo spettacolo è servito a dimenticare per un po' i problemi quotidiani e ad assaporare un'ora di serenità.

Questa piccola ma importante iniziativa, è stata un successo ed ha confermato il momento magico che sta vivendo la musica nel nostro territorio ma anche in ambito nazionale.

C'è una riscoperta del linguaggio musicale anche nella scuola dell'obbligo e alla Scuola di musica di Cortona va riconosciuto il merito di lavorare oramai da anni per l'educazione e la divulgazione musicale.

M.J.P.

### Migliaia di visitatori

## QUALITÀ' TRASIMENO

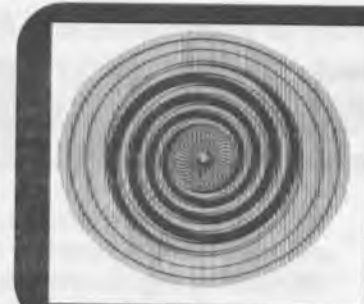
Si è chiusa la manifestazione "Qualità' Trasimeno", svoltasi a Castiglione del Lago dal 17 al 25 giugno. Migliaia i visitatori, in particolare nella giornata del 24; oltre sessanta gli espositori partecipanti alla decima edizione della mostra mercato dei

prodotti tipici dell'area Trasimeno Valdichiana e zone limitrofe.

All'interno degli stands, oltre alla gastronomia locale, molte le proposte dell'artigianato artistico. "Di vera e propria mostra mercato si tratta - conferma Sergio Batino, Presidente della Comunità Montana Monti del Trasimeno, che ha patrocinato l'iniziativa - visto che è un'occasione per far conoscere gli aspetti più tradizionali del territorio al pubblico internazionale che abitualmente frequenta il Lago, e, per gli espositori, di acquisire nuovi clienti, anche stranieri, per i propri prodotti".

Ad attrarre l'attenzione dei visitatori due mestieri "da presepe": un anziano signore di Sanfatuocchio ha rispolverato l'arte di intrecciare ceste di vimini e una giovane artigiana ha recuperato quella dell'impagliatura delle sedie. Due attività tradizionali delle campagne del Trasimeno, proposte come possibilità di inventarsi un lavoro.

Positiva anche l'accoglienza dell'iniziativa di commercianti e ristoratori, che hanno proposto per l'occasione piatti cinquecenteschi su ricetta d'epoca originali: "Crediamo - aggiunge Batino - che con il successo della manifestazione si apra una riflessione, che confermi l'importanza del coinvolgimento degli operatori del settore e, più in generale, sulla possibilità di creazione di un marchio unico che identifichi più appuntamenti sul territorio del Trasimeno, che abbiano in comune la cura e la promozione della qualità".



Ricordando...  
Ricordando...  
a cura di Gioca

### La collina sopra il "Parterre"

All'avvicinarsi del "combrigliume" i posti per giurarsi eterno amore tra fidanzati erano molti e anche vicini alle loro case ma chi, di pomeriggio, aveva tempo, quando arrivava la primavera fino ai primi freddi era sufficiente che facesse una bella passeggiata, fino in fondo al Parterre, salire verso la villa dei Bernardini e andare sulla collinetta accanto. Avevi la Chiana ai tuoi piedi, il lago Trasimeno, che quando ci battevano i raggi del sole sembrava una miniera d'oro oppure d'argento, inoltre il Podestà aveva fatto realizzare delle piazzole con tanto di panchine in pietra.

Forse Lui pensava che servissero per ammirare il panorama, piccolo pezzo di paradiso, ma la fantasia dei "ragazzi" era molto più vasta. Così in quelle panchine si trovavano i fidanzati diurni a giurarsi eterno amore, anche se i fidanzamenti erano come le "calende greche", non finivano mai, passavano anche 10 anni prima di sposarsi ma quando poi arrivavano all'altare si conoscevano così bene che era difficile che poi si lasciassero. Quindi il fidanzamento lungo aveva i suoi vantaggi. La parola divorzio non esisteva neanche sui vocabolari, si fa per dire. Con la libertà portata dagli americani arrivarono anche i films e si apprese che cosa fosse il divorzio. Fece strada, anche troppa e per futili motivi o per delle "Bischerate" le coppie si lasciano. Conosco delle persone che quando dicono sono divorziato sembra che abbiano avuto la medaglia d'oro al valore coniugale. Invece sono rimasti bambini a cui hanno rubato la cioccolata. Scusatemi, ma è solo una mia opinione personale.

### Albanese

Era piccolo di statura, tra il sì e il no arrivava a 50 Kg., ma la lingua doveva essere lunga e affilata. Era confinato, per ragioni politiche a Cortona, durante la guerra. Per mandarlo tra noi doveva essere un soggetto che dava noia, forse troppa, nel suo paese.

La sua fu una fortuna, venire confinato tra di noi. Se l'Albania invece di essere presidiata dalle nostre truppe vi fossero stati quelli di "baffino" il problema sarebbe stato risolto subito. Ma si sa che noi italiani a chiacchiere spacchiamo il mondo a fatti siamo più buoni del pane.

Un fatto è certo, si trovò molto

bene tra di noi. Ovviamente ne '43 tutti noi lottavamo per far quadrare il pranzo con la cena merende e colazioni. Come fece a sopravvivere fu certamente un miracolo e un altro miracolo è che da mussulmano diventò cattolico. Cosa assai difficile, molto più facile alla rovescia, da cattolico a mussulmano.

Per questo dico che furono miracoli. Prova ne sia che dopo tanti anni, nel Santuario di S. Margherita abbracciò la fede cattolica. Miracolo tira miracolo, e come dice un proverbio, non c'è due senza tre. Quale sarà?

### Sempre di più

Per i cortonesi l'Elba è diventata la terra promessa, sono sempre di più. Eravamo, negli anni passati, in balia dei romani e fiorentini. Turisti anche con il sacco a pelo.

Quest'anno ho visto apprezzato ancora di più i nostri "ragazzi". Si sanno fare onore "sempre o dovunque" come il motto dell'Artiglieria.

Arrivavano verso le 10, in spiaggia, si appartavano, parlavano degli affari loro, dei loro amori, delle loro gioie e non si sentiva volare una mosca.

Educati proprio alla "chianina". Eppure erano più o meno una dozzina. Bravi, proprio bravi. Dalla signora Tina mi fu presentata una bella "ragazza" che abita al Gesù. Educata, gentile e molto carina. "Professore" deve essere orgoglioso di avere una figlia così. Ma devono essere contenti anche i padri e le madri degli altri dodici, non sono da meno.

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rollino per ogni sviluppo e stampa  
**Kodak EXPRESS**

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
RAPPRESENTANTE PROCURATORE  
Sig. Antonio Ricciari  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

**Molesini Cortona dal 1937**  
Gastronomia - Enoteca Paninoteca  
- Servizio a domicilio -  
- Home delivery -  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23  
TEL. 0575 63.06.66  
TEL. E FAX 0575 60.46.32  
www.molesini-market.com